



genova • imperia • la spezia • savona

LIGURIA blue

CULTURA E SOCIETÀ • LEISURE & EVENTS

NUMERO 39 APRILE | MAGGIO 2014 € 4,00



STORIA
PIAZZA

Vito Mancuso
Massimo Recalcati
Ambra Angiolini
Trekking: Lerici-Tellaro
Casissa e i paesi
impensabili
15° Stelle nello Sport

Blue Media S.r.l. Gruppo Sagep Editori S.r.l. - Anno VI - Numero 39 - aprile/maggio 2014 - bimestrale - I € 4,00 - AUT € 7,00 - E € 6,00 - RC 340,00 NT\$ - D € 8,50
Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, - NO (GENOVA) - n. 39 anno 2014



The Eras of Food

I tempi del cibo

Ciò che mangiamo racconta la nostra storia. Riti, simboli e tradizioni:
interviste e opinioni What we eat tells our story. Rites and traditions

Mancuso, tra cibo e spiritualità

Food and Spirituality

Le scelte che facciamo quando siamo a tavola dipendono dal rapporto che abbiamo col mondo, con l'ambiente, con gli animali. Lo sostiene Vito Mancuso, teologo laico e autore di saggi di successo, tra gli ospiti della Storia in Piazza 2014, per il quale la Chiesa dovrebbe incoraggiare comportamenti che aiutino noi e il pianeta a vivere meglio

*Sergio Buonadonna**

The choices that we make at the table depend on the relationships that we have with the world, with the environment, with animals. This is the thesis of Vito Mancuso, lay theologian and the author of greatly-read essays. He feels that the Church should encourage behavior which helps both us and the planet to live better

Vito Mancuso, teologo e scrittore. Sarà tra i nomi più attesi della Storia in Piazza di Genova

Vito Mancuso, theologian and writer, will be among the most awaited names in Genoa's History on the Piazza event



L'autore

Vito Mancuso

Nato a Carate Brianza il 9 dicembre 1962, Vito Mancuso si è specializzato a Milano in Teologia sistematica. Ordinato sacerdote, ha poi chiesto di essere dispensato dalla vita sacerdotale per dedicarsi esclusivamente allo studio. Oggi è teologo e scrittore. Collaboratore di importanti case editrici, è editorialista presso La Repubblica e scrive per diverse testate giornalistiche.

Dal 2004 al 2011 ha insegnato Teologia moderna e contemporanea all'Università San Raffaele di Milano e dal 2013 è docente di Storia delle dottrine teologiche all'Università di Padova.

È autore di libri di successo quali *L'anima e il suo destino*, *Io e Dio*, *Il principio passione*, *La forza che ci spinge ad amare e il discusso Sinai*. Tra i suoi lavori più noti, il recente saggio-dialogo a due con Corrado Augias, *Disputa su Dio e dintorni*.

Vito Mancuso was born in Carate Brianza on December 9, 1962. He specialized in Milan in systemic theology and became a priest. Then he asked to return to lay status to dedicate himself exclusively to his studies. Today he is a theologian and writer. He has written for important publishing houses, and also editorials for La Repubblica newspaper, as well as for other national dailies. From 2004 to 2011 he taught Modern and Contemporary Theology at the University of San Raffaele in Milan, and since 2013 he is the professor of the History of Theological Doctrines at the University of Padova. He is the author of best-sellers such as "The Soul and Its Destiny", "God and I", "The Passion Principle", "The Strength that Pushes Us to Love", and "the Sinai Discussion". Among his most famous works is the recent essay-dialogue with Corrado Augias, "Dispute on God and Surroundings".

M.G.

Ne "L'anima e il suo destino", il suo saggio più famoso fonte di polemiche con la Chiesa, il teologo laico Vito Mancuso dichiara di non accettare la resurrezione della carne e la dannazione eterna dell'Inferno.

Non sono i soli dogmi che il docente di Storia delle dottrine teologiche all'Università di Padova contesta, ma sono quelli che più si avvicinano al tema cibo e spiritualità di cui è chiamato a parlare a "La Storia in Piazza".

E nonostante l'ampia pubblicistica di Mancuso che va dalle Conversazioni col Cardinale Martini, suo vero maestro di pensiero, a *Disputa su Dio e dintorni* (con Corrado Augias), è la prima volta che approfondisce in pubblico questo rapporto che nella sua visione "emergentistica" del mondo concerne l'equilibrio tra natura e Dio.

Nel mondo d'oggi in che relazione stanno cibo e spiritualità?

Una relazione sempre più organica rispetto a qualche decennio fa. Cresce infatti la consapevolezza che tra dimensione materiale del nostro organismo e dimensione spirituale del nostro essere non c'è una barriera, un salto ontologico ma qualcosa che emerge dal basso. In questa prospettiva del continuum la famosa frase di Feuerbach "l'uomo è ciò che mangia", pronunciata in termini quasi ateistici, viene recuperata nella prospettiva che certo la nostra qualità dipende anche dal cibo e viceversa il cibo che scegliamo dipende dal rapporto che abbiamo col mondo, con l'ambiente, con gli animali.

Si può dire – come sostiene Matvejevic in "Pane nostro" – che tutto comincia dalla sacralità del pane che presto però nella storia dell'uomo si trasforma in problema sociale? Certamente nella cultura mediterranea, dove

In his famous essay, "The Soul and Its Destiny", the source of polemics with the Church, Vito Mancuso, the lay theologian, declares his non-acceptance of the resurrection of the flesh and the eternal damnation of Hell.

These dogmas are not all that this professor of theological doctrine at the University of Padua disputes, but also those reflecting on the theme of food and spirituality.

This novel approach is what initiated the call for him to come speak at the "History on the Piazza" convention in Genoa. And in spite of Mancuso's ample publicity – which ranges from his Conversations with Cardinal Martini, his true maestro of thought, to his Dispute with God and surroundings (with Corrado Augias), this is the first time that he will be showing in depth in public the relationship that develops in his "emergentistic" vision of the world concerning the equilibrium between God and Nature.

In the world of today, what are the relationships between food and spirituality?

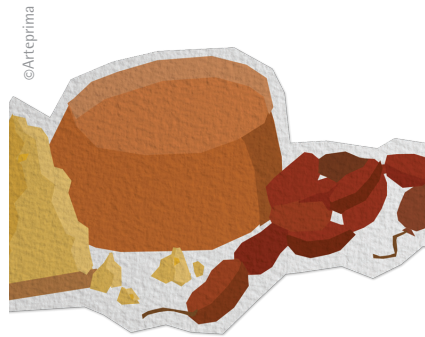
A relationship that is ever more organic with respect to a few decades ago. Growing, in fact, is the understanding that between the material dimensions of our organism and the spiritual dimensions of our being, there is no barrier, an ontological leap, but something that emerges

from below. In this setting of the continuum the famous phrase said by Feuerbach, "Man is what he eats", pronounced in terms that are almost atheistic, is recovered in the prospect that, though certainly our quality depends also on food and vice versa, the food that we choose depends on the relationship that we have with the world, with the environment, with animals.

Can it be said – as Matvejevic claims in "Our Bread" – that it all starts from the sacred nature of bread, but that only too soon, in the history of

“**L'astinenza ha ancora valore, anche se il tema dell'alimentazione riguarda la vita nel suo complesso. In questo senso la Chiesa dovrebbe porre attenzione sul non uccidere, anche in relazione alla carne animale: è sacra ogni forma di vita**”

Abstinence still has value, even if the theme of food relates to life in its complexity. In this sense the Church should place more attention on not killing even animals, as every form of life is sacred.”



©Arteprima

il pane e il vino sono gli alimenti base, così come sono stati relati da Gesù nell'Ultima Cena. Se però allarghiamo lo sguardo ad altre culture e tradizioni spirituali altrettanto nobili, non possiamo evitare il confronto ed il dialogo.

Cibo e religione viaggiano spesso su binari paralleli.

Ad un atto di fede ne corrisponde uno di comportamento alimentare: nell'Islam, nell'Ebraismo, nel Cattolicesimo. Siamo in Quaragesima, ha ancora valore l'astinenza?

È giusto che ci siano periodi dell'anno in cui ci si concentri sull'astinenza, anche se il tema dell'alimentazione e del suo equilibrio riguarda la vita nel suo complesso. In questo senso la Chiesa dovrebbe porre maggiore attenzione su questioni come il non uccidere (per esempio, in relazione alle carni animali), perché è sacra ogni forma di vita.

Occorre sviluppare una sensibilità sempre più attenta alla questione ecologica e all'inquinamento: un equilibrio più vegetale delle scelte aiuterebbe noi e il pianeta a vivere meglio.

Nel Cristianesimo l'uovo è simbolo di resurrezione, perché Cristo uscì dal sepolcro come il pulcino dall'uovo.

È azzardato mettere in relazione cibo, carne, corpo con la resurrezione?

È un dogma del Cristianesimo in cui io non riesco a credere, perché se ha un senso la parola resurrezione sia per Cristo sia per i credenti non è certo la ricomparsa qui, su questo pianeta, come fosse una rianimazione, ma piuttosto la custodia della personalità e di quella purezza passionale che esiste dentro di noi e che continuerà a vivere senza alcuna concretizzazione corporea. Sono idee mie e di altri teologi sostanzialmente contestate dalla Chiesa in contraddizione con la Bibbia, perché San Paolo quando parla del corpo dice "soma pneumatikòn" che nel greco del Nuovo Testamento

man, it is transformed into a social problem?

This is certainly true in the cultures of the Mediterranean, where bread and wine are foods at the base of all, as Jesus says at the Last Supper. But

however if we expand our gaze to other cultures and spiritual traditions that are equally noble, we cannot avoid confrontation and dialogue.

Food and religion travel on parallel tracks. To every act of faith there is a corresponding religious one: in Islam, in Judaism, in the Catholic religion. We are just out of Lent, does abstinence still have any value?

It is right that there be periods of the year in which one concentrates the mind on abstinence. This holds true even if the theme of eating and its equilibrium reflects life in its whole. In this sense, the Church should place more attention on questions such as how not to kill (for example in relationship to animal meat) because every form of life is sacred. It is necessary to develop a sensitivity that is ever more attentive to the ecological question and to pollution. An equilibrium that is more vegetable in choice would help our planet to live better. **In the Christian religion, the egg is the symbol of resurrection because Christ rose from his sepulcher like a chick from an egg. Is it farfetched to relate food,**

flesh, and body with the resurrection?

This is a dogma of Christianity in which I cannot force myself to believe, because if there is a meaning in the word "resurrection", both for Christ as for believers, it is certainly not here, on this planet, as if it were a resuscitation, but rather the custody of a personality and that purity of passion that exists inside of us that will continue to life without any concreteness of the body. These are ideas of mine, but also of other theologians, which are highly contested by the Church in contradiction with the



“L'uomo è ciò che mangia” vuol dire che la nostra qualità dipende anche dal cibo e viceversa. Il cibo che scegliamo dipende dal rapporto che abbiamo col mondo, con l'ambiente, con gli animali

Man is what he eats, means that our quality depends also on food and viceversa.

The food that we choose depends on the relationship that we have with the world, with the environment, and with animals”

Il giornalista

Sergio Buonadonna

Siciliano, a lungo redattore dell'Ora - il giornale antimafia diretto da Vittorio Nisticò, mito del giornalismo italiano che fece del piccolo grande quotidiano palermitano un simbolo mondiale - Sergio Buonadonna ha iniziato nel 1965 occupandosi di cronaca, inchieste, politica, cultura. Sua la prima inchiesta in Italia (1975) sugli esattori Salvo, l'impero esattoriale ed i legami con Andreotti, Lima e la mafia. Dagli anni Ottanta ha lavorato nel Gruppo L'Espresso ed è stato capo redattore del Secolo XIX (Spezia, staff centrale, cultura e spettacoli). Già presidente de I Buonavoglia, collabora con i quotidiani del Gruppo L'Espresso e Lunaria Teatro.

Sergio Buonadonna, from Sicily, has long been the editor of the anti-mafia newspaper run by Vittorio Nisticò, a legendary great of Italian journalism and the man who made this little big paper from Palermo a worldwide symbol. Buonadonna began his career in 1965 with current events, investigations, politics, and culture. His first investigation in Italy (1975) concerned the Salvo debt collectors, the debt collection empire, and its ties with national politicians Andreotti, Lima, and the mafia. During the eighties he worked with the L'Espresso magazine group and was chief editor at the national paper (based in Genoa) Il Secolo XIX (La Spezia, central staff, culture, and shows). At the moment he is the President of I Buonavoglia (a cultural organization) and collaborates with the dailies at L'Espresso and Lunaria Teatro..



significa corpo spirituale, quello che oggi chiamiamo coscienza.

Sempre nel mondo moderno si confrontano la gente povera che ha bisogno di cibo e il ricco che ne ha abbastanza. Papa Francesco sta rivoltando tutto?

Papa Francesco sta dicendo cose sacrosante che il Cristianesimo ha sempre conosciuto fin dal Nuovo Testamento. Ed è estremamente importante non solo dal punto di vista spirituale ma da quello sociale ed ecologico. Ogni giorno si buttano tonnellate di cibo mentre in altre parti del mondo si muore per fame. A questo serve la potenza tecnologica? Perciò spero che le prediche del Papa illuminino chi detiene il potere politico.

C'è impurità nel rapporto tra cibo e Dio?

Ogni religione dai musulmani ai gianisti motiva le diete sulla base della teologia che ha. L'Ebraismo e l'Islam non hanno un interesse primario nel rispetto della vita ma nel rispetto della legge divina tant'è che gli aggettivi che usano – halal e kosher – significano conformi al lecito, alla legge, all'obbedienza totale arrivando anche alle regole alimentari. Le religioni indiane invece hanno a cuore una dimensione orizzontale di rispetto per la vita in tutte le sue manifestazioni. Il Cristianesimo più o meno sta a metà, precettistica ma anche rispetto per la natura, per le creature che sono tutte manifestazioni di Dio. **b**

Bible. Just note that St. Paul, when he speaks of the body, he uses the words "soma pneumatikòn" which in the Greek of the New Testament mean "spiritual body", or what today is called "conscience".

In the modern world there has always been the conflict between the poor, who need food, and the rich, who have too much. Do you feel that Pope Francis is changing this?

Pope Francis is saying things that are sacred and confirmed. Things which Christianity has been aware of since the New Testament. And it is extremely important not just from a spiritual point of view, but also from the social and ecological one. Today tons of food are thrown away while in other parts of the world people are dying of hunger. What is the use of technological power? This is why I hope that the Pope's sermons will illuminate those who hold political power.

Is there something impure in the relationship between God and food?

Every religion, from the Moslems to the Jains, set their diets on the basis of the theology that they have. Judaism and Islam do not have a primary interest in respecting life, but in respecting divine law, so much so, that the adjectives that they use – halal and kosher – mean conforming with the allowed, with the law, total obedience arrived at, also, by respecting rules for food. The Indian religions instead have at their heart a horizontal dimension of respect for life in all its forms. Christianity more or less takes a middle route, full of precepts, but filled as well with respect for nature, for the creatures which are all a manifestation of God. **b**

La lectio

Vito Mancuso sarà a Palazzo Ducale venerdì 11 aprile, con la lectio intitolata "Nutrire il corpo, nutrire l'anima"

Vito Mancuso will be at Palazzo Ducale on Friday, April 11, to give a lecture entitled, "Nourish the Body, to Nourish the Soul"

